



ORDINE DEI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI SASSARI
Via Alivia, 6 - Telefono e Fax 079.276.055
07100 SASSARI

Prot. n. 151/2015

Sassari, 03 agosto 2015

ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

LORO SEDI

Via e-mail

Gentile Gaetano,

Ti scrivo per esprimere le mie perplessità inerenti la gestione degli ultimi avvenimenti che vedono particolarmente coinvolta la Provincia che rappresento e per i quali ho percepito una certa ingerenza da parte della Federazione, senza il ben che minimo coinvolgimento, perlomeno formale, dell'Ordine che rappresento.

Penso che istituzionalmente, la Federazione debba interfacciarsi prioritariamente con tutti gli Ordini Provinciali e non scavalcarli sulle questioni territoriali. Questa politica accentratrice indebolisce parecchio il nostro ruolo di controllo e raccordo tra la società e la professione e tutto questo non fa bene a nessuno, soprattutto alla nostra professione. La Federazione dovrebbe intervenire a fianco degli Ordini Provinciali, non scavalcarli o addirittura schiacciarli.

L'Ordine di Sassari, ha da sempre sollecitato le diverse istituzioni sui temi di interesse medico veterinario e molti di questi devono essere portati avanti con caparbia, specialmente il rapporto istituzionale con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari. Siamo rimasti particolarmente colpiti dalla rapidità con cui la Federazione ha chiesto la revoca all'Ateneo di Sassari della Borsa di studio della durata di 6 mesi dal titolo: "Supporto alle terapie dei pazienti ricoverati presso l'Ospedale Didattico Veterinario".

Ti è sfuggito, però, tra le figure in indirizzo indicate dal documento F.N.O.V.I. l'Ordine di Sassari - a cui afferisce territorialmente il Dipartimento di Veterinaria - il quale davanti a un fatto del genere, doveva essere informato e reso partecipe di quanto si stava delineando. Aver appreso la notizia dagli organi di stampa, ha creato e crea forte imbarazzo non solo a me, ma a tutti gli iscritti all'Ordine a cui devo dare conto.

In questo particolare contesto, ritengo sarebbe stata necessaria maggiore diplomazia, non creare un "caso" nazionale, affermando "se l'Ateneo non può tenere aperto l'ospedale didattico, lo chiuda!". Più utile a tutti è sicuramente un lavoro sulle linee di una possibile ricomposizione attraverso le buone regole di comportamento, di partecipazione e di rappresentanza dei professionisti.

In questa vicenda, mi rendo conto, è mancata la comunicazione, strumento tanto decantato ma poco utilizzato; sono certo che l'apertura al confronto e al dialogo avrebbe sortito effetti positivi maggiori di quanto si possa ricavare con la veemenza e il severo rimprovero. Nel suo *Galateo*, mons. Della Casa ammoniva: "Chi sa carezzar le persone, con picciolo capitale fa grosso guadagno".

Il modo migliore a parere dello scrivente è quello di cercare, nel prossimo futuro, di correggere gli errori (errare humanum est.....ma perseverare è diabolico) con un dibattito civile, aperto e critico tra le diverse professionalità della categoria.

Cordialità

Il Presidente
(Dott. Andrea SARRIA)

